NOVARA
CONSULTING GROUP

This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/07/14/who-audits-the-audit-trail-ai-generated-conformance-claims-and-the-procurement-problem/.

Chi controlla il controllore? Le dichiarazioni di conformità generate dall'IA e il problema degli appalti

Heather Grizzle · July 14, 2026

Generative AI can now write a VPAT. Why Accessibility Conformance Reports must be backed by verifiable evidence, not documents alone.

Contenuti

1. Quattro rapporti, uno spazio probatorio comune
2. Dalla conformità alla provenienza
3. Uno squilibrio strutturale, non tecnologico
4. Governance probatoria
5. Nota dell'Autrice

La storia degli appalti pubblici può essere letta, in parte, come la storia della fiducia documentale. I governi raramente acquistano software dopo averne esaminato il codice sorgente. Le università non ispezionano in modo indipendente ogni controllo di sicurezza dichiarato da un sistema di gestione dell'apprendimento, né gli ospedali ricreano abitualmente i test di accessibilità eseguiti da un fornitore di software medico. L'approvvigionamento dipende invece da rappresentazioni documentali che si frappongono tra l'acquirente e il prodotto stesso. Certificazioni, relazioni tecniche, risultati di audit, valutazioni di conformità e Accessibility Conformance Report esistono perché la verifica diretta è costosa, specialistica e spesso impraticabile. Le istituzioni acquistano quindi non solo prodotti, ma anche le prove offerte a sostegno di tali prodotti.

Quell'impostazione ha sempre richiesto discernimento. Un VPAT non è mai stato concepito come prova dell'esistenza dell'accessibilità. È stato progettato come una rappre-

sentazione strutturata della valutazione di un fornitore rispetto a criteri di accessibilità riconosciuti. I responsabili degli appalti comprendevano questa distinzione anche quando facevano ampio affidamento sul documento stesso. Il rapporto aveva valore non perché possedesse un'autorità giuridica indipendente, ma perché la sua preparazione richiedeva di norma che qualcuno dedicasse un tempo considerevole alla valutazione del prodotto. Lo sforzo investito nella produzione del documento diventava, per quanto imperfettamente, un indicatore indiretto dello sforzo investito nella produzione delle prove sottostanti.

L'intelligenza artificiale generativa sconvolge questa relazione senza alterare l'aspetto del documento.

Un'organizzazione può ora produrre documentazione sull'accessibilità tecnicamente fluente, internamente coerente, formattata in modo professionale e persuasiva in un tempo straordinariamente breve. Gli standard vengono citati correttamente. La terminologia tecnica viene utilizzata in modo appropriato. La struttura assomiglia a migliaia di rapporti di conformità che i responsabili degli appalti hanno esaminato negli ultimi vent'anni. Nessuna di queste caratteristiche, tuttavia, rivela se il documento rifletta test di accessibilità approfonditi, una revisione interna limitata o nessuna valutazione significativa. La raffinatezza della scrittura si è sempre più distaccata dalla raffinatezza delle prove.

La raffinatezza della scrittura si è sempre più distaccata dalla raffinatezza delle prove.

Questo non è un argomento contro l'intelligenza artificiale. La documentazione è sempre stata un atto di traduzione. Gli ingegneri traducono il comportamento del software in risultati tecnici. Gli specialisti di accessibilità traducono tali risultati in linguaggio di approvvigionamento. I responsabili degli appalti traducono il linguaggio tecnico in decisioni di acquisto. L'IA generativa semplicemente accelera una fase di questo processo di traduzione. La difficoltà emerge quando la traduzione viene scambiata per verifica. Un rapporto ben scritto può descrivere accuratamente una valutazione rigorosa, ma può anche descrivere ipotesi mai esaminate in modo indipendente. Il documento stesso non fornisce alcun mezzo affidabile per distinguere tra queste possibilità.

Quattro rapporti, uno spazio probatorio comune

La conseguenza è più significativa di quanto appaia a prima vista. I fascicoli di approvvigionamento contengono ora documenti che spesso si assomigliano notevolmente pur rappresentando condizioni probatorie fondamentalmente diverse. Un Accessibility Conformance Report può riassumere test indipendenti condotti da professionisti esperti dell'accessibilità con metodologie sia automatizzate che manuali. Un altro può rappresentare una valutazione ingegneristica interna mai sottoposta a revisione esterna. Un terzo può documentare accuratamente test approfonditi pur avvalendosi dell'IA generativa per migliorarne l'organizzazione e la leggibilità. Un quarto può essere stato generato quasi interamente da specifiche di prodotto e materiali di marketing senza che il software sottostante sia mai stato valutato rispetto agli standard di accessibilità. Una volta ridotto a un rapporto formattato professionalmente, ciascuno occupa lo stesso spazio probatorio all'interno del fascicolo di approvvigionamento pur poggiando su basi molto diverse.

Dalla conformità alla provenienza

La tradizionale domanda dell'approvvigionamento è quindi diventata meno utile di quanto non fosse un tempo. Per molti anni, le valutazioni di accessibilità si sono concentrate sulla conformità di un prodotto agli standard tecnici. Sempre più, tuttavia, l'indagine più rilevante riguarda la base su cui poggia tale conclusione. L'esistenza di una dichiarazione di conformità non è più particolarmente informativa quando il costo di produzione di documentazione persuasiva è calato così drasticamente. I responsabili degli appalti richiedono invece informazioni sull'origine stessa della dichiarazione: chi ha condotto la valutazione, quali metodologie sono state impiegate, se i test manuali hanno accompagnato la scansione automatizzata, se hanno partecipato utenti di tecnologie assistive, se i risultati possono essere riprodotti in modo indipendente e se le prove a sostegno rimangono disponibili per la revisione esterna. Queste domande riguardano le prove piuttosto che l'accessibilità, eppure determinano sempre più se le dichiarazioni di accessibilità meritino fiducia istituzionale.

Le recenti linee guida sugli appalti hanno iniziato a riflettere questo cambiamento più ampio. Anziché trattare la presentazione documentale come il punto finale della due diligence, le linee guida del settore pubblico pongono sempre maggiore enfasi su comprovazione, riproducibilità, trasparenza metodologica e verifica indipendente. Il significato di un Accessibility Conformance Report risiede quindi meno nella sua esistenza

che nella sua capacità di orientare i responsabili degli appalti verso prove in grado di resistere a un controllo rigoroso. Il rapporto diventa prezioso non perché afferma la conformità, ma perché spiega perché tale affermazione dovrebbe essere creduta.

Uno squilibrio strutturale, non tecnologico

Le implicazioni si estendono ben oltre l'approvvigionamento in materia di accessibilità. L'intelligenza artificiale ha ridotto sostanzialmente il costo di produzione di documenti istituzionali persuasivi in quasi ogni ambito di governance. Valutazioni di sicurezza, analisi dei rischi, dichiarazioni di governance, piani di attuazione, documentazione sulla privacy e narrazioni di approvvigionamento possono tutti essere redatti con crescente scioltezza e minore sforzo. Tuttavia, il lavoro pratico da cui questi documenti dipendono rimane resistente a un'accelerazione analoga. I test indipendenti richiedono ancora valutatori qualificati. La convalida dipende ancora da una metodologia riproducibile. Le prove emergono ancora dall'osservazione piuttosto che dalla composizione. Lo squilibrio creato da questi sviluppi è quindi strutturale piuttosto che tecnologico. La produzione di rappresentazioni ha accelerato molto più rapidamente della produzione dei fatti che tali rappresentazioni descrivono.

Governance probatoria

È in questo contesto che la governance probatoria diventa sempre più importante. Il Sign Language Access Trust (SLAT) Framework è stato sviluppato partendo dal presupposto che la documentazione non debba essere valutata indipendentemente dai processi istituzionali che la producono. Anziché trattare le dichiarazioni dei fornitori come autoconvalidanti, il framework esamina le strutture di governance, la metodologia di convalida, le pratiche di trasparenza, la qualità della divulgazione e la provenienza delle prove a sostegno. La domanda centrale non è se sia stata fatta una dichiarazione, ma se esistano prove sufficienti affinché un acquirente ragionevole possa fare affidamento su tale dichiarazione nel prendere decisioni rilevanti che riguardano l'accessibilità, la spesa pubblica e la responsabilità giuridica.

> **IL TEST CHE CONTA**
>
> La domanda centrale non è se sia stata fatta una dichiarazione, ma se esistano prove sufficienti affinché un acquirente ragionevole possa fare affidamento su tale dichiarazione.

L'approvvigionamento pubblico ha a lungo fatto affidamento su artefatti documentali perché le istituzioni non possono verificare in modo indipendente ogni affermazione tecnica loro presentata. Tale dipendenza difficilmente scomparirà. Ciò che è cambiato è il rapporto tra la documentazione e lo sforzo storicamente richiesto per produrla. Man mano che l'intelligenza artificiale continua a ridurre il costo della scrittura tecnica persuasiva, le prassi di approvvigionamento dovranno necessariamente porre maggiore enfasi sulla qualità, la tracciabilità e l'indipendenza delle prove alla base di tali documenti. La futura credibilità dell'approvvigionamento in materia di accessibilità dipenderà meno dalla raffinatezza dei rapporti di conformità che dalla capacità delle istituzioni di distinguere la rappresentazione documentale dal fatto dimostrabile.

Nota dell'Autrice

INFORMAZIONI SULL'AUTORE

Heather M. Grizzle-Odland

Heather M. Grizzle-Odland è la Fondatrice e Amministratrice Delegata di Novara Consulting Group. Il suo lavoro si concentra sulla governance dell'accessibilità nell'IA, sul rischio di approvvigionamento dell'IA per la lingua dei segni, sugli standard probatori e sulla responsabilità guidata dai Deaf. È inoltre l'ideatrice del Sign Language Access Trust (SLAT) Framework, un modello di valutazione strutturato per valutare la governance, la convalida, la trasparenza e la prontezza all'approvvigionamento dei sistemi di IA per la lingua dei segni.

TIPS

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, July 14). Chi controlla il controllore? Le dichiarazioni di conformità generate dall'IA e il problema degli appalti. Novara Consulting Group. https://doi.org/10.5281/zenodo.23003841